



# L'ARENA DI POLA



Inserzioni: Prezzi per m/m di altezza (larghezza una colonna): commerciali lire 60, Necrologie lire 70 (comparsa in tutto il giornale), Finanziari e legali lire 80. Nel corpo del giornale lire 50.

Redazione, Amministrazione e Pubblicità - GORIZIA - Corso Italia, 114 - Tel. 3123 - Stampato presso la Tipografia Budin - GORIZIA - Riva Piazzetta, 18 - Tel. 2676 - Edito dalla Società Editoriale a r.l. «Movimento Istriano Revisionista» - Gorizia - C. Italia, 114 - Tel. 3123

Abbonamenti: sostenuti, minimo lire 3.000, annuo lire 1.320, semestrale lire 690, trimestrale lire 360 - Estero il doppio - Versamento nel c.c. post. n. 24-20445 intestato a «L'Arena di Pola» Gorizia - Sped. in abbon. post. - gr. I.

## IL COMUNISMO A TRIESTE LA FINZIONE DELL'AUTONOMIA

Prosegue l'adeguamento della federazione triestina del PCI alla linea regionale, in una conferenza di lavoro presieduta dal segretario Mario Lizzero e alla direttiva romana. Per la prima volta dopo la pubblicazione della risoluzione del Cominform contro la Jugoslavia nel giugno del 1948, una delegazione ufficiale jugoslava ha preso parte di recente ad una manifestazione comunista organizzata dalla federazione triestina. La manifestazione che s'è tenuta a S. Croce, presiede il segretario federale Paolo Sema, ha suscitato viva sorpresa negli ambientati comunisti. A quanto risulta dalle stesse fonti del PCI, sono state chieste «spiegazioni» ai vertici della federazione. L'on. Vidali, costretto ormai a subire in silenzio il nuovo corso, si è sforzato personalmente di mostrare un certo distacco dalla cerimonia, nel corso della quale non ha preso la parola. Egli anzi è giunto sul posto con notevole ritardo, avendo preferito recarsi prima a S. Barbara, una sezione anti-titoista, dove evidentemente si trova a suo agio. A S. Croce il parlamentare comunista ha cercato di mettersi in mostra il meno possibile e non è neppure salito sul podio, dove però stavano fraternizzando con la delegazione ufficiale jugoslava, alcuni dei suoi più noti collaboratori, come Sema, Colli, Perini, Kapeli, ecc. E il povero Vidali ha dovuto sopportare la presenza di numerosi «odiatissimi titini», che non venuti a salutare la delegazione della vicina repubblica.

La federazione triestina continua a mantenere il riserbo sul viaggio che una delegazione regionale del PCI dovrebbe compiere prossimamente in Jugoslavia, mentre della cosa si parla ufficialmente nelle federazioni comuniste di Udine, Gorizia e Pordenone e il segretario regionale Lizzero, che mantiene i rapporti anche con l'USI di Trieste, assicura che della delegazione medesima farà o meglio dovrà far parte pure l'on. Vidali. Anche da fonti jugoslave, del resto, si conferma che prossimamente rappresentanti comunisti della regione visiteranno la vicina repubblica.

Alcuni elementi «duri» (tra i quali figurano anche dei funzionari) della federazione del PCI triestino, che non sono mai recati in Jugoslavia o che, per i loro atteggiamenti anti-jugoslavi, non hanno ottenuto il visto d'entrata o il lasciapassare di frontiera, vorrebbero, quasi in polemica con Udine e con Roma, riprendere gli attacchi nei comizi regionali e sulla stampa, alla Jugoslavia e all'USI.

La Federazione, benché impedisca ai militanti di con-

## ECONOMIA JUGOSLAVA

### LE DISCRIMINAZIONI DELL'AUTOGESTIONE

mentando, la produzione di contro è andata generalmente diminuendo. Analoghe constatazioni sono emerse nel corso dei lavori del comitato centrale dei sindacati jugoslavi. Si è infatti constatato che le aziende economiche vanno assai difficilmente conformandosi alle condizioni del mercato e d'altronde molte sono ormai le merci prodotte che non trovano piazzamento sul mercato, né interno né estero. E' stato citato l'esempio di una delle tante aziende che da sola ha in giacenza articoli rimasti invenduti, per il paradosso di ridurre artificialmente la produzione, perché i loro prodotti troppo cari non trovano piazzamento, invece di studiare il modo di ridurre i prezzi di vendita. Ma a questo punto è logico prevedere che con ciò il famoso sistema dell'autogestione è in Jugoslavia in fase crepuscolare, non significa prevedere la prossima fine, ma indubbiamente esso è destinato a subire altre riforme e cambiamenti di notevole portata e di altrettanto nuove conseguenze.

## \* CAPOLINEA \* GLI SCAMBI CULTURALI

Secondo quanto ne riferisce la stampa jugoslava, le conclusioni cui sarebbe pervenuta la Commissione mista per l'attuazione dell'accordo culturale tra la Jugoslavia e l'Italia, dopo tre giorni di trattative svoltesi alla fine di settembre a Roma, sarebbero soddisfacenti. Testualmente viene riferito che, «in un clima di cordiale collaborazione e comprensione è stato esaminato l'andamento dei rapporti culturali, artistici, scientifici e sportivi ed è stato elaborato il programma per il periodo 1° ottobre 1961-30 settembre 1962. Tra i problemi trattati figurano la concessione di borse di studio, nonché lo scambio di professori,

## TURISMO POLITICO IL BOCCONE CONTESSO ALLA MECCA TITOISTA

titoisti e PCI era stata a Trieste clamorosa, seguita da aspre e denigratorie polemiche, dirette dal federale comunista on. Vidali e favorite altresì dalla autonomia di cui la federazione comunista triestina godeva. Non era stato forse proprio il Vidali a definire i titoisti, nazionalisti e sciovinisti con riguardo al modo con cui si erano comportati nella Venezia Giulia? E Tito un traditore e brigante? Ripetere i termini di quella lunga e clamorosa polemica sarebbe assai importante in questo momento, ma è sempre tempo di farlo. Oggi invece vogliamo soffermarci sull'intenso via-vai di socialisti, sindacalisti ed ora pure comunisti italiani con meta la Jugoslavia, per cercare di capire le cause e gli scopi. In questa ricerca appare abbastanza facile scoprire il tentativo dei comunisti italiani di riprendere le posizioni perdute nei confronti del titoismo, sia in Jugoslavia che a Trieste, e con ciò scaltare ed eliminare il Partito socialista dalla posizione di favore che fin qui ha conservato verso il titoismo. Questa battaglia fra comunisti e socialisti fa però appunto a Trieste. Anzi saremmo indotti a credere che essa abbia almeno per ora come posta l'accaparramento di quella parte del gruppo etnico sloveno in Italia che è manovrata dai titoisti, per evidenti scopi di voti ed elettorali. I più recenti e sorprendenti avvenimenti che hanno visto appunto a Trieste,

## IL GINNASIO DEGLI SCONTENTI

A Trieste è stata di recente affrettata, in località San Giovanni, la posa della prima pietra di quello che dovrà essere il nuovo edificio del ginnasio liceo sloveno, l'attuale essendo stato giudicato vecchio e non più moderno. E' un'opera che costerà verosimilmente molti, anzi moltissimi milioni di lire. Il caso ha dato luogo nella città di San Giusto a commenti e, secondo il titoista Primorski Dnevnik, pure a dei tentativi di reazione o di mobilitazione definiti, ovviamente, di natura fascista e sciovinistica. Francamente, non sappiamo di che genere di manifestazione si sia trattato, ma visto che le cerimonie con le quali è stato dato avvio al costruendo nuovo e moderno ginnasio-liceo sloveno a Trieste, sono corse via fisco e senza alcun turbamento, viene logicamente da

## PORTACARTE TRIESTINO IL GINNASIO DEGLI SCONTENTI

pensare che nessuno ha disturbato la bella festa. Del resto a che pro si sarebbe dovuto farlo, dal momento che anche questa notevole concessione fatta alla minoranza slovena, come tutte le altre, banche, casa di cultura ecc. ecc., fa parte di quella politica che sotto svariati motivi e pretesti ritiene o quantomeno si illude di creare condizioni tali per la minoranza slovena, da renderla sempre più sensibile verso lo Stato ed il paese nei quali essa ha, diciamo pure, la fortuna ed insieme il vantaggio di vivere, rispetto alle condizioni in cui oltre confine vivono i popoli jugoslavi? Noi abbiamo motivo per dubitare seriamente e fortemente che con tale politica si arrivi a conseguire il fine che si prefigge; considerato il fatto che per quanto fin qui sia stato dato e concesso a

## DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA LA CAREZZA ALL'INDIPENDENTISTA

Per chi non lo sapesse, nell'anno di grazia 1961, vivono ancora a Trieste i cosiddetti «indipendentisti» associati all'insegna della città libera o qualcosa del genere; ma l'origine dei quali va ricercata nella nostalgia per la vecchia Austria. Quando dopo la fine dell'ultima guerra le larve indipendentiste, al caldo sole d'Italia, uscirono in farfalle per svolazzare in cielo, il partito comunista le definì «negrieri». E a classificarli era il «Lavoratore» e la stampa titocomunista. La quale, fra le tante contumelie contro gli indipendentisti, prima usò quella di «negrieri» e poi tant'altre anche peggiori: «venduti», «servi dello straniero», «strumenti del capitalismo».

Dopo quei complimenti, cominciata la serie delle elezioni, in principio i comunisti continuarono nelle ingiurie. Però, man mano che si procedeva nel tempo e la fame di «voti» aumentava, il triplo venne gradatamente smesso. E poiché c'è un'aria, non tanto lontana, di urne e di schede, ecco che l'Unità ha decretato un'amnistia generale degli indipendentisti, liberandoli d'ogni vergogna ed elevandoli al grado di cittadini esemplari.

«In fondo, l'indipendentista triestino vuole la rinascita della sua città, pensa alla ripresa del porto, alla zona franca, integrate ad un regime di autonomia che salvi Trieste», così scrive l'Unità. «Ne catene di negrieri, ne baste di Francesco Giuseppe, né servaggi alla plutocrazia cosmopolita. Ma salvatori di Trieste! Altro che camaleontismo! Questa è la rigorosa coerenza dei comunisti che mai deflettono... secondo la legge di Lenin che «il fine giustifica i mezzi». E il mezzo classico dei comunisti è

## SPUNTI E APPUNTI \* dal taccuino \*

**Cimiteri abbandonati**  
A Fianona c'è un vecchio cimitero; nel cimitero un vecchio ossario. Prima della guerra, quando passavano davanti, i nostri uomini calavano il tono della voce e borbottavano un requiem; le nostre donne adornavano le tombe con i fiori e le bagnavano con le lacrime. Tutto questo prima della guerra; ora non più. Quest'estate l'ossario, disperso le ossa ai quattro venti. Due mesi or sono, dei viaggiatori passarono per Albona, nella piazza principale, scassando i sassi e le immondizie varie, si imbattono in alcuni teschi. La macabra scoperta suscitò l'ossario dei viaggiatori passati poco tempo prima per Fianona, dove avevano constatato di visu lo scempio dell'ossario. I commenti non sono possibili, per l'orrore.

**San Simone a Udine**  
Domenica 8 ottobre, a cura del Comitato Provinciale dell'ANVGG, è stato degnamente festeggiato a Udine il Patrono di Zara, San Simone. Al mattino alle ore 10, nella Chiesa Telescopica della SS. Purità, è stata officiata una Messa solenne, celebrata da Padre Cesario, Cappuccino e sulle parole, ha ricordato ai presenti la figura del Santo, invitando tutti a pregare ed aver fede nel Signore. Numerosi gli intervenuti. Il Presidente dell'Ente Provinciale di Zara, comm. Augusto Gecele, ciale, comm. Augusto Gecele, assente da Udine per gravi motivi familiari, era rappresentato dal Presidente Onorario arch. Carlo Conighi, intervenuto assieme ai membri del Direttivo ed ai rappresentanti del Gruppo Giovani-Adriatico.

## ROSSO . NERO IL FRATELLO LOTTATORE

Deve essere stata una cosa piuttosto amena anziché seria come si è voluto presentarla dal quotidiano titoista locale, la prima tappa avvenuta domenica 1° ottobre nella periferia Santa Croce di Trieste, della Delegazione della gioventù comunista della Jugoslavia, invitata dalla Federazione giovanile del PCI a effettuare una specie di girotondo in Italia, all'insegna della pace e dell'amicizia. I discorsi che vi sono stati pronunciati hanno ricalcato i vecchi slogan della fratellanza tra i comunisti italiani e quelli jugoslavi. Il che è apparso ovvio se non addirittura superfluo, visto che anche senza farne l'evocazione, rimane ugualmente vivo il ricordo di tale collaborazione specie qui nella Venezia Giulia, dove gli stessi iniqui confini, oltre al resto delle torture e delle mutilazioni inflitte a questa nostra terra giuliana, non possono essere dissociati dalle conseguenze della stretta cooperazione quale era venuta a stabilirsi fra comunisti italiani e jugoslavi specie durante e dopo la fine dell'ultima guerra.

## ONORANZE A RICCERI

Ricorrendo al trigesimo della morte del Presidente dell'Opera, Enrico Ricceri, ne è stata onorata la memoria con solenni riti di suffragio, svolti in questi ultimi giorni in varie località della Penisola.

A Roma le Messe di suffragio sono state celebrate dal Banco di Santo Spirito e dall'Opera, i due Enti ai quali Egli era particolarmente legato dalla sua indefessa attività e nei quali aveva un gran numero di estimatori e di amici. La prima delle due Messe si è svolta sabato 30 settembre nella Chiesa di Sant'Ignazio e vi hanno partecipato, oltre che i parenti dell'Estino, dirigenti ed imputati del Banco di Santo Spirito, esponenti del mondo finanziario, rappresentanti dell'Opera e della comunità giuliano-dalmata di Roma. L'altra si è svolta martedì 3 ottobre nella Cappella della Casa della Bambina degli Istituti «Marcella» e «Guglielmo» di Roma; anche qui erano presenti, oltre ai familiari, rappresentanti del Banco di Santo Spirito e tutti i dirigenti e funzionari dell'Opera.

La delegazione triestina dell'Opera ha fatto poi celebrare un rito di suffragio nella città di Trieste cui hanno partecipato i parenti dell'Estino, il Presidente della Delegazione, Gen. Gigli, i componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Opera, dott. Rozzo e ing. Bartoli, il dott. Doria, Presidente del Patronato Triestino, avv. Fortuna in rappresentanza del Comune, avv. Ponis in rappresentanza della Consulta dei Liberi Comuni Istriani. Erano presenti i Direttori degli Istituti e della Delegazione dell'Opera; tra gli amici, il prof. Rutteri, avv. Cuzi, il prof. Sombathely e il Prefetto Dompieri.

Analoghe cerimonie si sono svolte a Gorizia, dove hanno partecipato rappresentanti della Autorità cittadina, i dipendenti dell'Ufficio Staccato dell'Opera e del Convitto «Fabio Filzi» con il rispettivo personale; al Villaggio di Carpi, presenti il Direttore di quell'Ufficio Staccato e gli esuli della comunità; a Merletto di Graglia, dove hanno presenziato i dirigenti ed i bambini dell'Istituto «Oscar Sinigaglia»; a Sappada, con rappresentanze degli esponenti locali e dei Preventori «Venezia Giulia» e «Dalmazia»; a Milano con la partecipazione dei dirigenti dell'Ufficio Staccato dell'Opera, dell'Associazione e comunità giuliano-dalmate della città.

## IL FRATELLO LOTTATORE

I cinque volumi degli «Atti e memorie del CLN di Pola» finora usciti possono essere richiesti alla nostra amministrazione al prezzo di L. 500 cadauno.

# VITA E PROBLEMI DEGLI ESULI

## LA QUINDICESIMA ESTATE NELLE COLONIE DELL'OPERA

**Sono state allestite per ogni età - dai 6 ai 15 anni - e secondo i climi e le zone, per tutte le esigenze sanitarie: dal mare all'altipiano e dalla collina all'alta montagna**

Dal lontano 1947, in cui gli assistiti delle colonie dell'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati furono 560, per portarsi subito a 2881 nell'anno successivo, se n'è fatta di strada all'Opera! Nel suoi quindici anni di vita, l'Opera infatti ha saputo offrire alla gioventù assistita vacanze nelle località più amene e varie: da Ostia a Pescara, alla Sicilia, da Sappada a Merletto di Graglia in Piemonte. Notiamo fra i posti di villeggiatura più noti d'Italia, altri meno conosciuti: Forni Avoltri in Carnia, Malborghetto nel Tarvisiano, Ladispoli sul mare di Roma e poi Foggia Picene negli Abruzzi e San Marco d'Alunzio sopra Cefalù. Ricordiamo le colonie di Gaeta e di Caorle, di Pont Canavese, di Campitello e di S. Stefano di Cadore.

La XV estate ha visto allestite per i minori 11 colonie, suddivise, fra il mare, il monte e la collina, in soggiorni per adolescenti, in colonie temporanee e diurne. Scopo della riunione estiva dei giovani di origine istriana e dalmata è anzitutto quello di migliorarne le condizioni fisiche e morali e di sollevare le famiglie dal peso non indifferente di una villeggiatura, che — dopo le vicende non sempre drammatiche, ma inevitabilmente affaticanti dell'anno scolastico — s'impone oggi un po' a tutta la gioventù studiosa. Ma un altro fine, altamente educativo, è raggiunto dall'annuale riunione dei giovani o delle giovanette, che a turni alterni di un mese, hanno modo di conoscersi, di rivedere i loro ricordi, di rafforzare i legami regionali per rivivere assieme le nostre più belle tradizioni. E' un modo gioioso di ricreare — in annuale vicenda — l'ambiente di casa nostra, spesso disperso, ma mai obliato, nel seno della Madre comune.

Quest'esigenza, che in noi meno giovani è profonda nostalgia, è per i giovani giocondo ritrovarsi nei giochi, nelle tradizioni, nella parla-

ta... e nelle monellerie, così fresche e così antiche. Ed i giovani ci stanno bene. Infatti alla colonia c'è tutto: dall'assistenza religiosa a quella didattica, dall'alimentazione abbondante e sana, all'educazione più serena, ma c'è soprattutto un rifiorire disinvolto e vivace dei sentimenti più veri della nostra gente. Nello stile preciso dei direttori e delle direttrici, nell'esempio di una puntualità, di una disciplina non rigida, ma umanamente intesa, è la forma di educazione migliore, che prepara veramente i nostri giovani ad una vita che non sarà sempre né facile, né poco combattuta.

Vediamo, con maggior dettaglio, quanto si è fatto nella estate 1961. L'Opera ha aperto per l'anno in corso 11 colonie, così denominate e differenziate: colonia diurna «S. Marco» di Fossoli di Carpi, colonia collinare «Enco» di Merletto di Graglia, soggiorno «Giorgio» per adolescenti «Giorgio» di Sistiana, soggiorno montano per adolescenti «Monte Maggiore» di Sappada, colonia montana «Trieste» di Ovaro, colonia marina «Zara» di Barcola (Trieste), colonia marina «Fiame» di M. Silvano Spaggiola (Pescara), colonia diurna «Fratelli Fonda Savo» di Opicina (Trieste), colonia diurna «Antonio Grego» di S. Croce (Trieste), colonia diurna «Pola» di Muggia (Trieste), colonia diurna di Padriciano (altipiano carsico), per un totale di 1775 assistiti nei due turni.

Ci sono per ogni età — dai 6 ai 15 anni — e secondo i climi e le zone, per tutte le esigenze sanitarie: dal mare all'altipiano e dalla collina all'alta montagna. La chiusura di ogni turno di colonia è conclusa dai ragazzi o dalle ragazze convenuti per l'estate, con una festiciola adeguata alle possibilità degli assistiti ed alle esigenze del pubblico, soprattutto piccino, smalizzato ed impaziente. Ci piace ricordare, in

questo caso, che per il completamento, l'ammodernamento ed il rinnovo di tali materiali, l'Opera affronta ogni anno una spesa di oltre due milioni. Visitando le colonie dell'Opera, negli anni passati, abbiamo avuto occasione di constatare che anche attraverso questi sforzi finanziari per l'arredamento, esse si presentano in modo veramente esemplare: divise a posto, ricambi per ogni fase della vita complessa e puntuale della colonia; graziosi costumi, sandaletti e cappelli da sole per il mare, maglie pesanti per le giornate fresche e per le sudate girelle di montagna; scarponcini per i sentieri e le fratte del bosco. Insomma tutte quelle cose piccole, ma indispensabili cui, come una madre, l'Opera deve provvedere. Le lodi e gli incoraggiamenti delle persone più illustri, nel campo religioso, medico o assistenziale non sono mancati all'Opera, nel corso di questi quindici anni di attività e di perfezionamento.

Ne citiamo solo una recentissima. E' dell'Ambasciatrice Americana a Roma e si riferisce ad una visita compiuta, senza preavviso, dalla Delegazione della Amministrazione Aiuti Internazionali proveniente dagli Stati Uniti alla colonia di Montessivano Spaggiola (Pescara). Essa suona testualmente così: «Siamo veramente lieti di aver avuto l'occasione di visitare il funzionale centro assistenziale estivo di codesta Opera e di assistere alla commovente e significativa cerimonia dell'«ammaina bandiera». «Vogliam-

o congratularci sinceramente con tutti i bravi collaboratori, che hanno reso possibile questa utile ed esemplare realizzazione della Vostra benemerita organizzazione». La Opera non pensa che il numero degli ospiti, nei due turni estivi, possa col tempo aumentare, ma si preoccupa, e con successo, di perfezionare ogni anno la qualità della sua assistenza, sia formando nuove leve specializzate di personale, mediante corsi di perfezionamento e di tirocinio, sia rendendo sempre più rispondente alle necessità ed esigenze dei tempi l'attrezzatura; e tutto ciò sotto lo stimolo del più apprezzabile esempio, anche extranazionale, nel campo educativo e sanitario.

mo congratularci sinceramente con tutti i bravi collaboratori, che hanno reso possibile questa utile ed esemplare realizzazione della Vostra benemerita organizzazione». La Opera non pensa che il numero degli ospiti, nei due turni estivi, possa col tempo aumentare, ma si preoccupa, e con successo, di perfezionare ogni anno la qualità della sua assistenza, sia formando nuove leve specializzate di personale, mediante corsi di perfezionamento e di tirocinio, sia rendendo sempre più rispondente alle necessità ed esigenze dei tempi l'attrezzatura; e tutto ciò sotto lo stimolo del più apprezzabile esempio, anche extranazionale, nel campo educativo e sanitario.

mo congratularci sinceramente con tutti i bravi collaboratori, che hanno reso possibile questa utile ed esemplare realizzazione della Vostra benemerita organizzazione». La Opera non pensa che il numero degli ospiti, nei due turni estivi, possa col tempo aumentare, ma si preoccupa, e con successo, di perfezionare ogni anno la qualità della sua assistenza, sia formando nuove leve specializzate di personale, mediante corsi di perfezionamento e di tirocinio, sia rendendo sempre più rispondente alle necessità ed esigenze dei tempi l'attrezzatura; e tutto ciò sotto lo stimolo del più apprezzabile esempio, anche extranazionale, nel campo educativo e sanitario.

mo congratularci sinceramente con tutti i bravi collaboratori, che hanno reso possibile questa utile ed esemplare realizzazione della Vostra benemerita organizzazione». La Opera non pensa che il numero degli ospiti, nei due turni estivi, possa col tempo aumentare, ma si preoccupa, e con successo, di perfezionare ogni anno la qualità della sua assistenza, sia formando nuove leve specializzate di personale, mediante corsi di perfezionamento e di tirocinio, sia rendendo sempre più rispondente alle necessità ed esigenze dei tempi l'attrezzatura; e tutto ciò sotto lo stimolo del più apprezzabile esempio, anche extranazionale, nel campo educativo e sanitario.

mo congratularci sinceramente con tutti i bravi collaboratori, che hanno reso possibile questa utile ed esemplare realizzazione della Vostra benemerita organizzazione». La Opera non pensa che il numero degli ospiti, nei due turni estivi, possa col tempo aumentare, ma si preoccupa, e con successo, di perfezionare ogni anno la qualità della sua assistenza, sia formando nuove leve specializzate di personale, mediante corsi di perfezionamento e di tirocinio, sia rendendo sempre più rispondente alle necessità ed esigenze dei tempi l'attrezzatura; e tutto ciò sotto lo stimolo del più apprezzabile esempio, anche extranazionale, nel campo educativo e sanitario.

mo congratularci sinceramente con tutti i bravi collaboratori, che hanno reso possibile questa utile ed esemplare realizzazione della Vostra benemerita organizzazione». La Opera non pensa che il numero degli ospiti, nei due turni estivi, possa col tempo aumentare, ma si preoccupa, e con successo, di perfezionare ogni anno la qualità della sua assistenza, sia formando nuove leve specializzate di personale, mediante corsi di perfezionamento e di tirocinio, sia rendendo sempre più rispondente alle necessità ed esigenze dei tempi l'attrezzatura; e tutto ciò sotto lo stimolo del più apprezzabile esempio, anche extranazionale, nel campo educativo e sanitario.

mo congratularci sinceramente con tutti i bravi collaboratori, che hanno reso possibile questa utile ed esemplare realizzazione della Vostra benemerita organizzazione». La Opera non pensa che il numero degli ospiti, nei due turni estivi, possa col tempo aumentare, ma si preoccupa, e con successo, di perfezionare ogni anno la qualità della sua assistenza, sia formando nuove leve specializzate di personale, mediante corsi di perfezionamento e di tirocinio, sia rendendo sempre più rispondente alle necessità ed esigenze dei tempi l'attrezzatura; e tutto ciò sotto lo stimolo del più apprezzabile esempio, anche extranazionale, nel campo educativo e sanitario.

mo congratularci sinceramente con tutti i bravi collaboratori, che hanno reso possibile questa utile ed esemplare realizzazione della Vostra benemerita organizzazione». La Opera non pensa che il numero degli ospiti, nei due turni estivi, possa col tempo aumentare, ma si preoccupa, e con successo, di perfezionare ogni anno la qualità della sua assistenza, sia formando nuove leve specializzate di personale, mediante corsi di perfezionamento e di tirocinio, sia rendendo sempre più rispondente alle necessità ed esigenze dei tempi l'attrezzatura; e tutto ciò sotto lo stimolo del più apprezzabile esempio, anche extranazionale, nel campo educativo e sanitario.

mo congratularci sinceramente con tutti i bravi collaboratori, che hanno reso possibile questa utile ed esemplare realizzazione della Vostra benemerita organizzazione». La Opera non pensa che il numero degli ospiti, nei due turni estivi, possa col tempo aumentare, ma si preoccupa, e con successo, di perfezionare ogni anno la qualità della sua assistenza, sia formando nuove leve specializzate di personale, mediante corsi di perfezionamento e di tirocinio, sia rendendo sempre più rispondente alle necessità ed esigenze dei tempi l'attrezzatura; e tutto ciò sotto lo stimolo del più apprezzabile esempio, anche extranazionale, nel campo educativo e sanitario.

mo congratularci sinceramente con tutti i bravi collaboratori, che hanno reso possibile questa utile ed esemplare realizzazione della Vostra benemerita organizzazione». La Opera non pensa che il numero degli ospiti, nei due turni estivi, possa col tempo aumentare, ma si preoccupa, e con successo, di perfezionare ogni anno la qualità della sua assistenza, sia formando nuove leve specializzate di personale, mediante corsi di perfezionamento e di tirocinio, sia rendendo sempre più rispondente alle necessità ed esigenze dei tempi l'attrezzatura; e tutto ciò sotto lo stimolo del più apprezzabile esempio, anche extranazionale, nel campo educativo e sanitario.

mo congratularci sinceramente con tutti i bravi collaboratori, che hanno reso possibile questa utile ed esemplare realizzazione della Vostra benemerita organizzazione». La Opera non pensa che il numero degli ospiti, nei due turni estivi, possa col tempo aumentare, ma si preoccupa, e con successo, di perfezionare ogni anno la qualità della sua assistenza, sia formando nuove leve specializzate di personale, mediante corsi di perfezionamento e di tirocinio, sia rendendo sempre più rispondente alle necessità ed esigenze dei tempi l'attrezzatura; e tutto ciò sotto lo stimolo del più apprezzabile esempio, anche extranazionale, nel campo educativo e sanitario.

mo congratularci sinceramente con tutti i bravi collaboratori, che hanno reso possibile questa utile ed esemplare realizzazione della Vostra benemerita organizzazione». La Opera non pensa che il numero degli ospiti, nei due turni estivi, possa col tempo aumentare, ma si preoccupa, e con successo, di perfezionare ogni anno la qualità della sua assistenza, sia formando nuove leve specializzate di personale, mediante corsi di perfezionamento e di tirocinio, sia rendendo sempre più rispondente alle necessità ed esigenze dei tempi l'attrezzatura; e tutto ciò sotto lo stimolo del più apprezzabile esempio, anche extranazionale, nel campo educativo e sanitario.

mo congratularci sinceramente con tutti i bravi collaboratori, che hanno reso possibile questa utile ed esemplare realizzazione della Vostra benemerita organizzazione». La Opera non pensa che il numero degli ospiti, nei due turni estivi, possa col tempo aumentare, ma si preoccupa, e con successo, di perfezionare ogni anno la qualità della sua assistenza, sia formando nuove leve specializzate di personale, mediante corsi di perfezionamento e di tirocinio, sia rendendo sempre più rispondente alle necessità ed esigenze dei tempi l'attrezzatura; e tutto ciò sotto lo stimolo del più apprezzabile esempio, anche extranazionale, nel campo educativo e sanitario.

mo congratularci sinceramente con tutti i bravi collaboratori, che hanno reso possibile questa utile ed esemplare realizzazione della Vostra benemerita organizzazione». La Opera non pensa che il numero degli ospiti, nei due turni estivi, possa col tempo aumentare, ma si preoccupa, e con successo, di perfezionare ogni anno la qualità della sua assistenza, sia formando nuove leve specializzate di personale, mediante corsi di perfezionamento e di tirocinio, sia rendendo sempre più rispondente alle necessità ed esigenze dei tempi l'attrezzatura; e tutto ciò sotto lo stimolo del più apprezzabile esempio, anche extranazionale, nel campo educativo e sanitario.



A Sappada viene organizzato ogni anno il campeggio «Monte Maggiore» che offre ai ragazzi una serena vacanza

mo congratularci sinceramente con tutti i bravi collaboratori, che hanno reso possibile questa utile ed esemplare realizzazione della Vostra benemerita organizzazione». La Opera non pensa che il numero degli ospiti, nei due turni estivi, possa col tempo aumentare, ma si preoccupa, e con successo, di perfezionare ogni anno la qualità della sua assistenza, sia formando nuove leve specializzate di personale, mediante corsi di perfezionamento e di tirocinio, sia rendendo sempre più rispondente alle necessità ed esigenze dei tempi l'attrezzatura; e tutto ciò sotto lo stimolo del più apprezzabile esempio, anche extranazionale, nel campo educativo e sanitario.

mo congratularci sinceramente con tutti i bravi collaboratori, che hanno reso possibile questa utile ed esemplare realizzazione della Vostra benemerita organizzazione». La Opera non pensa che il numero degli ospiti, nei due turni estivi, possa col tempo aumentare, ma si preoccupa, e con successo, di perfezionare ogni anno la qualità della sua assistenza, sia formando nuove leve specializzate di personale, mediante corsi di perfezionamento e di tirocinio, sia rendendo sempre più rispondente alle necessità ed esigenze dei tempi l'attrezzatura; e tutto ciò sotto lo stimolo del più apprezzabile esempio, anche extranazionale, nel campo educativo e sanitario.

mo congratularci sinceramente con tutti i bravi collaboratori, che hanno reso possibile questa utile ed esemplare realizzazione della Vostra benemerita organizzazione». La Opera non pensa che il numero degli ospiti, nei due turni estivi, possa col tempo aumentare, ma si preoccupa, e con successo, di perfezionare ogni anno la qualità della sua assistenza, sia formando nuove leve specializzate di personale, mediante corsi di perfezionamento e di tirocinio, sia rendendo sempre più rispondente alle necessità ed esigenze dei tempi l'attrezzatura; e tutto ciò sotto lo stimolo del più apprezzabile esempio, anche extranazionale, nel campo educativo e sanitario.

mo congratularci sinceramente con tutti i bravi collaboratori, che hanno reso possibile questa utile ed esemplare realizzazione della Vostra benemerita organizzazione». La Opera non pensa che il numero degli ospiti, nei due turni estivi, possa col tempo aumentare, ma si preoccupa, e con successo, di perfezionare ogni anno la qualità della sua assistenza, sia formando nuove leve specializzate di personale, mediante corsi di perfezionamento e di tirocinio, sia rendendo sempre più rispondente alle necessità ed esigenze dei tempi l'attrezzatura; e tutto ciò sotto lo stimolo del più apprezzabile esempio, anche extranazionale, nel campo educativo e sanitario.

## La Julia Dalmatica a Napoli terza al trofeo della gioventù

Pur avendo dovuto limitare la sua partecipazione a sole sei atlete, con grande sacrificio finanziario, la società bianco-celeste ha ottenuto il lusinghiero risultato tra 42 concorrenti

Valeria Rossi, Rosella Colombo, Milvia Foschiatti, Tina Natoli, Maria Panciera e Mary Morelli: questi i nomi delle sei ragazze che il 1° ottobre, a Napoli, hanno portato i colori della A.S. «Julia Dalmatica» alla più bella delle affermazioni nel corso del III gran premio della gioventù.

Allo stadio «General Alberti» all'Arenaccia, presenti 260 atlete in rappresentanza di 42 sodalità di tutt'Italia, le ragazze bianco-celeste si sono piazzate al 3° posto assoluto, mancando addirittura di 2 di soli 5 punti, non avendo potuto per motivi finanziari portare a Napoli maggior numero di elementi.

Mentre il generale comandante la piazza di Napoli, procedeva alla cerimonia delle premiazioni, consegnando, con commoventi espressioni di saluto, una grande argentea coppa alla capitana della «Julia», Valeria Rossi, tutte pareva dimenticato: le amarezze come le incomprensioni,

ha fatto quanto le era possibile, dato il momento di non ottima forma fisica. Le discolore Natoli e Panciera, chiudendo al 7° ed al 10° posto assoluto su un lotto di 35 concorrenti, hanno validamente contribuito alla classifica totale a punti. L'ostacolista Foschiatti, 5° assoluta, ha compiuto più di quanto le si chiedesse, eliminando avversarie accreditate di tempi inferiori e con ben diversa esperienza di gara. Le prove più sorprendenti sono però venute dalla capitana Valeria Rossi e dalla Colombo. La prima, nel lancio del peso, è stata l'unica delle atlete presenti, a mantenere le sue misure migliori, malgrado il nubifragio: 3° assoluta in Italia a soli 10 centimetri dalla prima. La Colombo entrata in finale dei 200 metri, partita fortissima, facendo temere un calo sul rettilineo d'arrivo, si rilassava leggermente all'uscita della curva, ma poi si riprendeva splendidamente ottenendo il secondo posto

In tale momento, ripeto, tutto questo non va considerato: restano le prove, mauscole, delle ragazze. Davanti ad un pubblico assai competente, su piste e pedana allagate a seguito del nubifragio scatenatosi nel pomeriggio, tutte hanno dato il massimo. Anche la quindicenne Morelli, eliminata nella gara dei 100 metri,

assoluta alle spalle della fuoriclasse torinese Brunì.

In tribuna la colonia giuliana (Viti, Toni, Lazzarich tra gli altri) si spellava le mani dagli applausi, mentre Corsi e Rebez si guardavano quasi increduli di tanto successo, finalmente non contrastato dalla sfortuna, a merito della passione delle ragazze e dei sacrifici dell'allenatore.

Si concludeva così un'avventura sportiva che, nata sotto il segno della più esasperata volontà, portava gran copia di soddisfazioni morali ad una società giovane che purtroppo ha sempre dovuto far tutto da sola, senza alcun aiuto e riconoscimento da chi di dovere (e non si parla solo del campo materiale...)

Diego Rebez

TRASFERIMENTO

La sede del Comitato Provinciale dell'ANVGD di Vicenza è stata trasferita in via S. Marcello n. 8, 1 p.

## Gli Umaghesi a Castelmonte

Una folta comitiva di umaghesi, alla quale si aggiunge altrettanta di fratelli istriani ospiti al campo di S. Giovanni, guidata dal cappellano don Pietro Cennati e da Manuzzo della Famiglia Umaghesi S. Pellegrino, si è recata il primo ottobre in pellegrinaggio a Castelmonte. E non a caso è stata scelta tale data che appunto coincideva con la recita della Supplica alla Madonna di Pompei.

## Il Madrinato di Roma per la Casa della Bambina

Contributo di un milione per il miglioramento delle attrezzature, grazie anche alla generosità di Marcella Sinigaglia Mayer

Sono stati ultimati rapidamente i lavori di miglioramento e di ampliamento della Casa della Bambina di Roma e dell'annesso asilo per i più piccoli, che tanto favore ha incontrato fra le famiglie, specie degli esuli, residenti nel Quartiere Giuliano-Dalmata.

Favoriti da una bella giornata di sole, già di buon mattino gli istriani con due grandi autocorriere, raggiunsero il Santuario. Dal piazzale, cantando le litanie e preceduti dal sacerdote con la croce, processionalmente hanno percorso l'ultimo tratto di strada che conduce alla chiesa, ove appena giunti ha avuto subito inizio la Messa. Al Vangelo, con il calore religioso e patriottico che gli è proprio, don Cennati ha rivolto ai pellegrini fervide parole d'incanto a perseverare nell'amore e devozione verso la Madonna «cui sempre dobbiamo invocare e sperare per il ritorno alle nostre case dovute lasciare». Le comunioni si susseguirono a lungo dando atto di una fede schietta e profonda davvero consolante.

Tali lavori sono stati resi possibili dall'apporto generoso del Madrinato Italiano di Roma e dall'offerta personale di Donna Marcella Sinigaglia, che — con costante infaticabile cura — ne presiede l'attività.

E' pervenuta infatti in questi giorni all'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati, la somma di mezzo milione di lire, da parte del Madrinato e di un altro mezzo milione da parte della Signora Sinigaglia, che ha voluto ancora una volta ricordare fattivamente i suoi bambini.

Al tramonto i giganti raggiungono Gorizia. Si portano al Castello, rendono omaggio al Monumento ai Caduti e si spingono fino alla stazione Montessano, che trovano deserta, circondata dai reticolati e quell'aria di tristezza balcanica che così da vicino ricorda il loro passato martirio. Il ritorno subito indietro all'Italia e movimento centro della «santa» Gorizia.

Alloquio a Roma e La Spezia

La Prefettura di Roma ha assegnato di 68 alloggi in località «S. Basilio» di Roma e riservati ai profughi ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 137 del 4-3-1952. Il termine ultimo per la presentazione delle domande d'assegnazione è stato fissato al 31 ottobre. I moduli per le domande stesse potranno essere ritirati presso la Prefettura di Roma, Commissione per l'as-

segnazione degli alloggi ai profughi, alla quale le domande compilate dovranno essere anche indirizzate. Maggiori particolari sul concorso sono contenuti nel bando, visibile presso la Prefettura di Roma o la Sede Centrale dell'Opera. Al concorso possono partecipare tutti i profughi con il seguente ordine di preferenza: ricoverati nei C.R.P., assistiti fuori campo. Fu data in precedenza notizia dell'esito negativo della gara per l'aggiudicazione dei lavori per la costruzione di 36 alloggi a La Spezia ai sensi della Legge n. 640. E' di questi giorni la ratifica, da parte del Provveditorato alle Opere Pubbliche per la Liguria, della trattativa privata svolta dall'UNRA-Casas con la Ditta S.C.E.I.R. di La Spezia. Gli uffici legali dell'UNRA-Casas stanno predisponendo quanto necessario per una sollecita consegna dei lavori che dovrebbero essere portati a termine entro il 1962. Notizie più dettagliate sulle modalità di assegnazione degli alloggi e sui fitti dei medesimi saranno fornite non appena definiti tutti gli adempimenti con le competenti autorità. Si può fin da ora, comunque, precisare che la «pezzatura» dei 36 alloggi sarà la seguente: 12 da una camera da letto, soggiorno, cucina e bagno; 16 da 2 camere da letto, soggiorno, cucina e bagno; 8 da tre camere da letto, cucina, soggiorno e bagno.

Alloquio a Roma e La Spezia

Alloquio a Roma e La Spezia

## ABBAINO SU TRIESTE

Sottoterra

E' da dodici giorni che la galleria congiungente la Via del Teatro Romano con l'arteria sotterranea «Sandrinelli», è stata inaugurata, ed ancora non è cessato il passaggio della curiosità in quest'arteria minore, della quale sono ammessi all'uso i soli pedoni.

preparare il misfatto per il quale le nostre terre dovevano essere l'olocausto innocente, e cioè quella del corteo dei commissari che avrebbero dovuto vedere con i propri occhi che noi non eravamo e non eravamo mai stati quel che invece ogni sasso e ogni zolla (gli uomini erano per la maggior parte guardati a vista da chi l'indomani avrebbe fatto frachciare i mitra o avrebbe torto ai polsi dei vivi il filo spinato) ogni sasso e ogni zolla gridavano di essere stati sempre, almeno quella farsa ci sarebbe stata risparmiata.

Voleva dormire

vicino a noi

I resti mortali del poeta-soldato Giulio Camber Barni, il cantore de «La Buffa», sono dal 5 scorso tornati in patria dall'Albania. Giulio Camber Barni voleva dormire vicino a noi, in questa Trieste che ha tanto amato e per la quale ha combattuto. Con lui sono venuti dalla stessa terra i tenenti Renzo Signoretti e Bruno Primosich, nonché il marinaio Marcello Loser.

La vendo

come l'ho comprata

Un bel tipo (bel tipo, a giudicare da ciò che si vedrà) mi capitò ieri l'altro su, al mio e nostro Abbaino. Parlo a gesti, cose che proprio non capii, e se ne andò lasciandoci nelle mani uno scritto concepito come qui si legge.

Facchini = Levade

In Istria, nominare i Facchini era nominare Levade, e il biondino rimane, se pur trascorrono rapidi gli anni dall'esodo, che ha mutato alle nostre terre la fisionomia più vera, quella costituita dagli uomini.

Il piccolo uomo di nome Elio Predonzani

Significativa cerimonia alle sorgenti del Piave

I piccoli ospiti dei Preventori dell'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati hanno partecipato come una loro rappresentanza alla inaugurazione di un cippo alle sorgenti del Piave. Il fiume, come è noto, scaturisce, infatti, qualche chilometro sopra Sappada. Il giorno 1° ottobre tale cerimonia, altamente patriottica, ha avuto luogo nel punto di origine del confine fra Carnia e Cadore, così noto ai piccoli frequentatori delle nostre colture montane. Alla presenza delle autorità civili e militari delle due province di Udine e di Belluno, nonché di numerose rappresentanze dei Comuni vicini, il Cappelano militare della circoscrizione ha celebrato la Messa, usando l'acqua della sorgente. L'ufficiale ha letto la preghiera dell'Alpino ed ha benedetto il cippo avvolto nel tricolore. Il maestro Fontana di Sappada ha ricordato le gesta dei giovani, che resero possibile, dopo la rotta, il mantenimento di questa estrema linea di difesa, rendendo il Piave sacro alla Patria. La partecipazione dei minori dei Preventori dell'Opera «Venezia Giulia» e «Dalmazia», ha voluto, ancora una volta, riaffermare come gli esuli giuliani e dalmati rappresentino oggi gli eredi degli ideali che animarono i giovani migliori di quella gloriosa epoca.

NOZZE

Luciana Raganzini, esule da Albona, si è unita in matrimonio il 16 settembre a Montefalcone con Mario Gaddi da Montefalcone.





# La Dieta del Nessuno a Fiume nel 1861

## Conferenza di Attilio Depoli a Trieste

Anche i fiumani esuli a Trieste hanno voluto celebrare il centenario dell'Unità d'Italia, con una serie di manifestazioni. Particolare rilievo è stato dato al Pellegrinaggio che la Sezione di Fiume della Lega Nazionale ha organizzato per portare al Vittoriale degli Italiani il lauro dalle sponde dell'amarissimo Adriatico sulla Tomba di Gabriele D'Annunzio. Sabato 30 settembre, ospite graditissimo il prof. Attilio Depoli, è stata organizzata una conferenza sul tema «La Dieta del Nessuno a Fiume nel 1861» che ha richiamato un vasto pubblico nel salotto della Lega Nazionale. Facevano gli onori di casa il presidente Luigi Cobelli, coadiuvato dal vice-presidente Vezzi e dal segretario Secco. Fra i molti presenti il col. Oliva, Comandante il Distretto Militare, il prof. Furlani, presidente della Sezione Triestina della Lega Nazionale, il col. F. A. Danzi, presidente della Lega Nazionale, il presidente del Circolo della Cultura e delle Arti e instancabile organizzatore della Mostra dedicata al contributo dato dalla nostra Regione all'Unità d'Italia e che vuole essere un'appendice della sorella maggiore allestita a Torino per l'occasione.



Il prof. Depoli durante la conferenza alla Lega Nazionale

La Sezione ha colto l'occasione di questa manifestazione per offrire un simbolico omaggio al Presidente emerito della Lega Nazionale, avv. Ugo Harabaglia, per «il costante e paterno amore da lui dimostrato — così dice la dedica — verso gli esuli adriatici tutti e i fiumani in particolare nel lungo periodo che resse le sorti del glorioso Socialismo». L'avv. Harabaglia ha ringraziato, commosso, a questo simpatico gesto di affetto rivolto nei suoi confronti, quindi il dott. Salvi, segretario centrale della Lega, ha portato il saluto a nome dell'ing. Giusto Muratti, assente da Trieste per ragioni di lavoro.

Il presidente Cobelli ha presentato quindi l'oratore, dicendo tra l'altro che la Sezione fiumana della Lega ha l'alto onore di presentare il signor concittadino prof. Attilio Depoli il quale, dopo un ciclo di conferenze tenute nelle varie città d'Italia, si presenta ora a Trieste e alla Lega Nazionale, fucina di un passato che oggi più che mai fa tenere viva e accesa quella fiamma onde non dimenticare il passato delle nostre terre abbandonate. Purtroppo — egli ha detto — non siamo presenti al centenario che si celebra a Torino, ma siamo qui, in questa Trieste ove l'apoteosi d'un grande passato racchiude tutto il nostro sentimento. E diamo atto perciò all'opera del Circolo della Cultura e delle Arti per aver voluto allestire quella interessante mostra affinché l'inequivocabile italianità delle nostre terre e di Fiume in particolare sia di monito a quanti hanno voluto dimenticare. Quindi, prima di cedere la parola al prof. Depoli, ha sottolineato che il «Nessuno fiumano» oggi più che mai ha il suo valore storico e dovrà essere valutato domani nel diritto delle genti.

Il prof. Depoli, presidente della Società di Studi Fiumani, ha parlato degli avvenimenti svoltisi a Fiume nel 1861. La città era stata occupata nel 1848 dai Croati, d'accordo col governo di Vienna, in lotta allora con gli Ungheresi. Tale unione era stata confermata dall'Austria e mantenuta durante il periodo dell'assolutismo succeduto alla sconfitta dei Magiari. Dopo la guerra del 1859, l'imperatore fece un tentativo costituzionale, convocando la Dieta a Budapest e a Zagabria e permettendo elezioni comunali. I fiumani, in questo parziale ritorno alla legalità, intravedono la possibilità di essere riuniti all'Ungheria nella privilegiata posizione di corpo separato provvisto di larga autonomia amministrativa e nazionale e, in loro nome, il Comitato amministrativo, sebbene di nomina governativa, chiede il ritorno alla situazione anteriore al '48 e protesta contro le ingerenze croate.

Però invece di essere invitati alla Dieta di Budapest, i fiumani dovrebbero inviare dei deputati a quella croata che sta per riunirsi a Zagabria. Il Consiglio comunale che viene regolarmente eletto respinge, all'unanimità a partire dal 12 marzo 1861, per ben tre volte questo invito, sicché l'autorità croata, che di fronte alle manifestazioni ostili dei fiumani vi aveva applicato lo stato d'assedio, tenta di ricorrere alle elezioni dirette, ma gli elettori convocati il 22 aprile e, successivamente, il 21 maggio depongono, quasi tutti, nell'urna la parola «nessuno» (1478 schede su 1484). Il governo dichiara che le schede con la parola «nessuno» saranno considerate nulle e convoca per il 13 giugno una terza volta gli elettori. Data l'impossibilità di ripetere il gesto dei precedenti esponenti, gli elettori disertano le urne, sicché alle votazioni aperte per tutta la mattina non si presenta nessun elettore! Si fanno nuove pressioni sul Consiglio comunale, ma questo è irriducibile: rifiuta ancora una volta di eleggere i deputati pretendendo che la città sia invitata alla Dieta ungherica, la quale a sua volta insiste per ottenere l'invio dei deputati fiumani come primo passo verso il ritorno alla legalità, impegnandosi a rispettare tutti i diritti dei cittadini, come aveva fatto negli anni anteriori, riconoscendo il carattere italiano della città.

Il Consiglio comunale viene sciolto per questo suo fermo atteggiamento di opposizione, ma il governo non ha più il coraggio di tentare nuove elezioni e riappiaccia l'assolutismo.

Non meraviglia l'attaccamento dei fiumani per l'Ungheria, nella quale vedono l'unico appoggio possibile di fronte al pericolo croato, in una epoca in cui lo stesso Piemonte considera gli Ungheresi come suoi possibili alleati di fronte all'Austria. La resistenza anticroata di Fiume porterà nel 1868 al distacco di Fiume dalla Croazia e ne avrà inizio quell'idillio fra gli italiani di Fiume ed il governo di Budapest, che garantirà per circa trent'anni alla città la più larga autonomia ed il pieno rispetto, o addirittura l'appoggio, per il suo carattere italiano.

Un caldo applauso ha echeggiato al termine della conferenza quando i presenti si sono stretti intorno al prof. Depoli per esternargli tutta la simpatia e ripagarlo in questo modo per quanto egli ha fatto e fa per la causa di Fiume italiana; all'illustre ospite è stata offerta una medaglia-ricordo.

A Rovigno d'Istria, da alcuni di attori dell'«Internazionale» di Roma, che, sotto la guida del regista Leopoldo Savona, sta girando gli esterni del film «La guerra continua». Nella commedia, composta di una settantina di elementi, tra tecnici e attori, si trovano anche i protagonisti della pellicola, tra i quali l'americano Jack Palanca, gli italiani Folco Lulli, Giovanna Ralli, Venantino Venantini, Franco Baldrucci, il francese Serge Reggiani e lo sloveno Miha Baloh. Gli esterni verranno ripresi in campagna, nelle vie e nell'ex carcere della città. È stata richiesta la

partecipazione di un centinaio di rovinigesi, quali comici, La troupe, che farà delle puntate anche a Dignano, Valle e Canfanaro, si tratterà a Rovigno fino alla metà del prossimo novembre.

Il prof. Depoli ha parlato degli avvenimenti svoltisi a Fiume nel 1861. La città era stata occupata nel 1848 dai Croati, d'accordo col governo di Vienna, in lotta allora con gli Ungheresi. Tale unione era stata confermata dall'Austria e mantenuta durante il periodo dell'assolutismo succeduto alla sconfitta dei Magiari. Dopo la guerra del 1859, l'imperatore fece un tentativo costituzionale, convocando la Dieta a Budapest e a Zagabria e permettendo elezioni comunali. I fiumani, in questo parziale ritorno alla legalità, intravedono la possibilità di essere riuniti all'Ungheria nella privilegiata posizione di corpo separato provvisto di larga autonomia amministrativa e nazionale e, in loro nome, il Comitato amministrativo, sebbene di nomina governativa, chiede il ritorno alla situazione anteriore al '48 e protesta contro le ingerenze croate.

Però invece di essere invitati alla Dieta di Budapest, i fiumani dovrebbero inviare dei deputati a quella croata che sta per riunirsi a Zagabria. Il Consiglio comunale che viene regolarmente eletto respinge, all'unanimità a partire dal 12 marzo 1861, per ben tre volte questo invito, sicché l'autorità croata, che di fronte alle manifestazioni ostili dei fiumani vi aveva applicato lo stato d'assedio, tenta di ricorrere alle elezioni dirette, ma gli elettori convocati il 22 aprile e, successivamente, il 21 maggio depongono, quasi tutti, nell'urna la parola «nessuno» (1478 schede su 1484). Il governo dichiara che le schede con la parola «nessuno» saranno considerate nulle e convoca per il 13 giugno una terza volta gli elettori. Data l'impossibilità di ripetere il gesto dei precedenti esponenti, gli elettori disertano le urne, sicché alle votazioni aperte per tutta la mattina non si presenta nessun elettore! Si fanno nuove pressioni sul Consiglio comunale, ma questo è irriducibile: rifiuta ancora una volta di eleggere i deputati pretendendo che la città sia invitata alla Dieta ungherica, la quale a sua volta insiste per ottenere l'invio dei deputati fiumani come primo passo verso il ritorno alla legalità, impegnandosi a rispettare tutti i diritti dei cittadini, come aveva fatto negli anni anteriori, riconoscendo il carattere italiano della città.

# Il 29 ottobre Manifestazione a Venezia

Lo storico plebiscito di Fiume del 30 ottobre 1918 verrà ricordato dai fiumani residenti a Venezia anche questo anno, con significativa cerimonia. Il mattino di domenica 29 ottobre alle ore 11 verrà celebrata nella Chiesa di S. Maria del Giglio, così ricca di ricordi d'annunziani, una Santa Messa. Gli interventi si recheranno poi, come di consueto, in un pubblico ritrovo per consumare l'usuale «rancho». Al termine della riunione, la storia delle lotte irredentistiche della città del Carnaro verrà anecdoticamente illustrata. Episodi umoristici, momenti tragici e fatti eroici, con accenti e nobiliti d'animo della compianta scomparsa, tutta dedicata alla casa, alla famiglia in una ammirabile ed esemplare umiltà.

Ai funerali, oltre ai familiari, parenti e conoscenti, presero parte numerosi profughi con a capo il Presidente del Comitato Provinciale Profughi avv. Battellino, il Maggiore Leopoldo Bari, il rag. Antonio Benussi, il rag. Rodolfo Tonci ed altri ancora.

Alla famiglia Florido e alle famiglie congiunte giungano le espressioni del nostro accorato cordoglio.

# ESPRESSA A GIOVANNI PALAMARA la riconoscenza dell'Opera profughi

L'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati ha porto in questi giorni il suo saluto riconoscente al Commissario Generale del Governo dott. Giovanni Palamara che lascia Trieste dopo aver retto per sette anni l'amministrazione della città e del suo territorio. In rappresentanza dell'Opera erano presenti i Consiglieri di Amministrazione ing. Bartoli e dott. Rozzo, la Presidente del Madrinato Italo Laura Eulambio, il Presidente della Delegazione di Trieste gen. Giuseppe Gigli ed i dirigenti delle istituzioni triestine dell'O.A.P.G.D.

Nel consegnare al dott. Palamara un dono simbolico, che valga ad attestare nel tempo la gratitudine dell'Opera e dei profughi tutti, l'ing. Bartoli ha pronunciato parole di ringraziamento, ponendo nella giusta evidenza il grande contributo dato dal dott. Palamara alla soluzione del problema dei profughi con la concessione di speciali, generosi stanziamenti, in particolare per il settore dell'edilizia. L'Opera Profughi, come ha precisato l'ing. Bartoli — conosce molto bene il generoso ed intelligente intervento del dott. Palamara in favore delle iniziative promosse dall'Opera stessa in favore degli esuli, non essendoci settore di attività, dall'edilizia all'assistenza di minori, ai problemi del lavoro, in cui l'aiuto concreto e la realistica guida del dott. Palamara non siano giunti pronti e decisivi. L'ing. Bartoli ha quindi rivolto al dott. Palamara i voti augurali dell'Opera e dei profughi tutti per i nuovi compiti che lo attendono in seno al Consiglio di Stato. Elevate parole di ringraziamento e di saluto sono state pure pronunciate dalla Presidente esecutiva del Madrinato Italo Laura Eulambio.

Non nascondendo la sua commozione, il dott. Palamara ha risposto brevemente per ringraziare del simbolico dono e per esprimere a sua volta il suo ringraziamento all'Opera Profughi ed ai suoi dirigenti per aver contribuito con sensibilità e prontezza alla realizzazione delle varie provvidenze in favore degli esuli offrendo così preziosa ed apprezzata collaborazione al Commissario Ge-

nerale del Governo. Pur lasciando Trieste, il dott. Palamara ha tenuto ad assicurare ai dirigenti dell'O.A.P.G.D., la continuità della sua amicizia nella speranza di poter essere utile all'Opera ed ai profughi anche nella sua nuova attività. Il dott. Palamara ha infine pregato i dirigenti dell'Opera di portare a tutti i profughi il suo augurio, vivo e sentito, di un avvenire sereno nella gioia delle nuove case e del lavoro riottenuto.

A seguito dello studio coordinatamente svolto dall'Ente Provinciale per il Turismo di Trieste e dalla Direzione Regionale Friuli-Venezia Giulia dell'ENALC, l'on. Rapelli, Pre-

side Nazionale dell'ENALC ed il Consiglio d'Amministrazione dell'Ente hanno deliberato di accogliere la proposta di erigere un albergo in località Riviera Brivata. I terreni, in magnifica posizione, vengono messi a disposizione dal Comune di Duino-Aurisina e dalla Provincia di Trieste. L'originale progetto, elaborato da uno dei più valenti architetti della nuova generazione triestina, ha avuto unanimi consensi sia per lo stile, che per la funzionalità, ma soprattutto perché esso armonicamente inserisce l'edificio nella cornice naturale di eccezionale bellezza della zona di Canovella de' Zoppoli, finora troppo scarsamente conosciuta dalla popolazione locale.

Per onorare la memoria della signora Pierina Masera Giovanni Biasi da Padova ha elargito lire 500 pro Arena, l'entusiasta per l'opera ammiratore di Pietro Franolich.

Agli elargitori che hanno voluto generosamente contribuire alla vita del giornale portiamo il nostro più vivo ed affettuoso ringraziamento.

Per ricordare il suo carissimo Mario, nel V anniversario della morte, la moglie Gemma Debelak elargisce lire 1.500 pro Arena e lire 500 pro Orfanelli S. Antonio.

Per onorare la memoria della mamma della carissima amica Rina Bartoli, Elisabetta Alborghetti elargisce da Roma lire 3.000 pro Orfanelli S. Antonio.

Per onorare la memoria della signora Adelina Arcidiacono, consorte del Provveditore agli Studi dell'Istria, il prof. Enrico Colussi elargisce da Trieste lire 2.000 pro Arena.

Per onorare la memoria di Stefania Zapparoli ved. Duda, le sorelle Macorini elargiscono da Venezia lire 500 pro Arena e lire 1.000 pro Orfanelli S. Antonio.

Per onorare la memoria di Francesco Dazzara, deceduto a Rapallo l'11-10-1947, la moglie Maria e il figlio Rolando ricordandolo elargiscono da

# LACRIME D'ESILIO

Maria Busetti

Lontana dalla sua Orsera, deceduta a Pisa grande malattia, Maria Busetti fu Vincenzo di Voshon, molto apprezzata per le sue doti di cuore.

Al marito, ai familiari in particolare modo al congiunto Emilio Filippi, membro del Comitato di Pisa, giungano le più sentite condoglianze del Comitato Provinciale e di tutti i profughi.

Andrea Rangan

Una simpatica e nota figura della vecchia generazione di Pola è scomparsa con la morte del vegliardo Andrea Rangan, avvenuta la settimana scorsa a Gorizia, alle ex Casermette di via Montebello. Il defunto aveva raggiunto la invidiabile età di 90 anni e appena alcuni anni orsono, prima che una infermità lo inchiodasse a letto, era molto abituato a vederlo a fare la classica partita di bocce o sentirlo a raccontare, con ammirevole lucidità di mente, dei fatti e delle esperienze della sua lunga vita. E ne aveva veramente da raccontare, perché le vicende da lui vissute furono avventurose, dovute soprattutto ai suoi fervidi sentimenti di combattivo patriota italiano sotto la dominazione austriaca. In gioventù era stato uno dei primi canottieri della gloriosa «Pietas Julia», fucina di salo di tempo di combattenti per l'italianità di Pola e dell'Istria, e non poté quindi sottrarsi alle persecuzioni della polizia austriaca quando nel maggio del 1915 l'Italia scese in guerra per la rendizione di quella nostra terra. Insieme a tanti altri patrioti, anche Andrea Rangan fu dunque catturato in quelle giornate turbolente e come irredentista internato nel campo di Goellersdorf. Ma nel 1916, aveva allora 45 anni, egli veniva prelevato dai gendarmi austriaci e sotto scorta armata tradotto a Vienna, per essere costretto a indossare la divisa militare, e inviato per punizione sul fronte russo, in Galizia. Ivi lo sorprende la guerra civile e approfittando del caos determinatosi pure nelle file dell'esercito austro-ungarico, si svestiva e con lunghe marce perigliose e poi nascondendo-



si in qualcuno dei pochi treni che circolavano, riusciva avventurosamente a raggiungere la località di Oberhollabrunn in Austria, dove era rimasta relegata la sua famiglia e che ormai lo considerava scomparso per sempre. Altrettanto avventurosa era l'impresa con la quale egli, insieme ai suoi cari, affrontava la strada del rimpatrio a Pola, dopo che il vittorioso esercito d'Italia vi aveva piantato il tricolore. E nella sua città alfine redenta come aveva sognato, riprese la sua attività commerciale di cartoleria, prima in Corso, poi di fronte al mercato centrale. Il destino ha voluto che la sua lunga e agitata esistenza non trovasse fine all'ombra dell'Arena, come era nei suoi desideri, perché altro disastro ancora più crudele doveva strapparli dalla sua città nata per portarlo, profugo un'altra volta, a Gorizia. E qui il suo cuore buono e generoso ha cessato di battere per sempre. Lo ricordiamo con commovente, anche per la grata memoria che egli lascia della sua bontà d'animo e per la stima di cui era circondato. Alla consorte signora Zaira Sivoltini, alla figlia prof.ssa Norina ed agli altri parenti inviamo le nostre accorate affettuose condoglianze.

Pierina Florido

Lontana dalla sua Valle d'Istria, è morta il 30 settembre Pierina Maserazzo, moglie di Giuseppe Florido, dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione. Perdita molto grave, perché tutti i conoscenti da grande brità e nobiliti d'animo della compianta scomparsa, tutta dedicata alla casa, alla famiglia in una ammirabile ed esemplare umiltà.

Ai funerali, oltre ai familiari, parenti e conoscenti, presero parte numerosi profughi con a capo il Presidente del Comitato Provinciale Profughi avv. Battellino, il Maggiore Leopoldo Bari, il rag. Antonio Benussi, il rag. Rodolfo Tonci ed altri ancora.

Alla famiglia Florido e alle famiglie congiunte giungano le espressioni del nostro accorato cordoglio.

Il giorno 10 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

**REGINA RUMOR nata NIDER**

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito Nino, i figli Laura e Roberto, la mamma Luigia, i cognati Tullio ed Elda e Vittorio (assente), i nipoti e parenti tutti.

La cara Estina riposa da mercoledì 10 ottobre nel Cimitero di S. Anna in Trieste.

Nel quinto tristissimo anniversario della scomparsa di

**MARIO DEBELAK**

avvenuta in Brescia il 28 ottobre 1956, la moglie Gemma lo ricorda con immutato dolore a tutti coloro che gli vollero bene.

SS. Messe in Suo suffragio verranno celebrate a Brescia nella Chiesa di S. Agata, nei giorni 27 e 28 alle ore 9.

# E' morto a Lucca Giovanni Carignani

Fu Sottosegretario alla Postbellica nel periodo dell'esodo e si prodigò con affetto per la gente istriana

Si è spento a Lucca l'avv. Giovanni Carignani, uno degli esponenti più noti ed amati del mondo cattolico toscano. L'avv. Carignani era rimasto vittima venerdì scorso di un grave incidente stradale sulla autostrada Firenze-Mare nei pressi del castello di Pistoia: la sua macchina si era violentemente scontrata con un'altra auto in circostanze tuttora non accertate. Trasportato prima all'ospedale di Pistoia veniva più tardi restituito alla famiglia allorché le condizioni dell'infermo si erano aggravate.

L'avv. Carignani era stato uno dei fondatori e degli animatori dell'Azione Cattolica toscana e lucchese in particolare. Giovannissimo aveva partecipato alla fondazione del Partito Popolare rientrando poi nella file dell'Azione Cattolica ove svolse una vastissima attività di propagandista e di organizzatore. Il suo nome (tra l'altro era un valentissimo oratore) resta legato indissolubilmente agli anni più difficili del movimento cattolico. Tra i fondatori della D.C. lucchese durante il periodo della resistenza, fu Prefetto di Lucca liberata e De Gasperi lo volle subito tra i suoi più intimi consiglieri.

Fu membro dell'Assemblea Costituente e Deputato nella prima Legislatura. Nel primo Gabinetto De Gasperi fu Sottosegretario all'Assistenza Postbellica. In tale veste si interessò fattivamente all'esodo istriano, visitando anche Pola dove intese appieno il dramma che vi si stava svolgendo, tanto da battersi poi accanitamente a Roma contro ogni falsa interpretazione. Valente professionista volle tornare, schivo di pubblicità e alieno da ambizioni, nella sua città rifiutando numerosi altissimi incarichi per dedicarsi alla sua Lucca, alla sua famiglia.

Il Presidente della Repubblica ha inviato alla signora Pia Carignani Gall, il seguente telegramma: «Apprendo con profonda tristezza scomparsa suo marito onorevole avvocato Giovanni Carignani cui ero legato da vincoli di antica serena amicizia. A lei ai figli ai congiunti tutti tengo far giungere assicurazioni di commovente partecipazione in questa ora grave di lutto».

Alla famiglia Carignani, così duramente colpita, il nostro giornale invia l'espressione del proprio cordoglio.

In occasione della Giornata Nazionale del Risparmio della Banca Cattolica del Veneto festeggiata i nuovi nati che verranno alla luce dalle ore 0,01 alle ore 24 del 31 ottobre 1961, purché figli di genitori con residenza nelle provincie in cui essa opera. Il dono è costituito da un libretto a risparmio al portatore, al nome del neonato, con iscritte L. 5.000. Per l'assegnazione del libretto è richiesta la presentazione, entro il mese di novembre 1961, del certificato di nascita (anche per estratto) rilasciato dalle Autorità competenti, presso qualsiasi sportello della Banca.

**Fra gli albonesi**

È nata Livia Vettorello figlia del dott. Gino e della profuga albonese Bianca Vidoni. Vivissimi auguri alla neonata, ai genitori, ai nonni, nonché alla bisnonna Ottavia Baronessa Lazzarini Battiala vedova Furlani, da parte di tutti gli albonesi e della Società Operaria di M.S. di Albona.

\*\*\*

Congratulazioni vivissime dalla Società di Mutuo Soccorso Albonese al neo laureato (con esito brillante al Politecnico di Torino) Mario Catalano, alla sua cara mamma Italia nata Furlani e agli altri suoi familiari.

**Grave lutto di Virgilio Testa**

Un grave lutto ha colpito la casa dell'Ecc. Virgilio Testa, Commissario dell'Esposizione Universale di Roma.

Si è spento il giorno 2 ottobre, la Consorte, Signora Maria Pia, munita dei conforti religiosi e della speciale Benedizione del Santo Padre.

I giuliani ed i dalmati che risiedono a Roma e particolarmente nel quartiere sotto il comprensorio dell'EUR, assieme ai dirigenti dell'Opera Profughi hanno voluto esprimere al prof. Testa la loro vicinanza con telegrammi di condoglianza e partecipando ai funerali che hanno avuto luogo nella chiesa di S. Pietro e Paolo all'EUR.

La figura del prof. Testa è largamente nota per il contributo determinante che ha dato al risorgere del grande complesso romano, quasi una piccola città ai margini della Capitale, dove si concentrano iniziative edilizie, culturali e di pubblica utilità. Va ricordato come nel cuore dell'EUR abbiano trovato asilo, nel lontano 1947 i primi bambini profughi giuliani.

La benevolenza dell'Ecc. Testa ha dunque avuto rifles-

**Deceduta la moglie del Provveditore Arcidiacono**

Si è spenta la signora Adelina Arcidiacono, consorte dell'ex provveditore agli studi dell'Istria, cui fu compagna affettuosa e sollecita. In questa triste circostanza non possiamo non rianimare con la mente al periodo burrascoso in cui il provveditore Arcidiacono svolse la sua azione a Pola. Lo ricordiamo come una persona che aiutava dove poteva aiutare, compresi i non fascisti e gli antifascisti. A quelli che per svariati motivi, non sempre plausibili, abbandonavano la scuola senza nemmeno comunicarglielo, egli non soltanto non applicava la legge, considerandoli dimissionari e radiandoli dai ruoli, ma lasciava che la carriera non si interrompesse e continuassero a percepire lo stipendio.

Innamorato della terra istriana, fece a molti dei bene; per questo agì fu anche arrestato dai tedeschi.

Nel momento doloroso della perdita della sua diletta consorte, gli siamo vicini con il sentimento del nostro cordoglio.

**Lutti a Monfalcone**

Fosca Voshon ved. Terlevi, esule da Parenzo, nata nel 1889, è morta a Monfalcone il 29 settembre.

Francesco Sffintina, nato nel 1888, esule da Rovigno d'Istria, è morto a Monfalcone il 23 settembre.

**Notizie montonesi**

La famiglia Montonesse in via periodicamente, a partire dal 1° novembre, una lettera circolare a tutti gli iscritti la quale oltre alle comunicazioni della presidenza ricerca scritti riguardanti la cittadina di Montona (descrizione di chiese, monumenti, tradizioni, personaggi caratteristici ecc.) e le iniziative prese a favore dei profughi dalle varie associazioni, nonché i nomi degli iscritti alla Chiesa parrocchiale di Via Besenghi per assistere alla Messa celebrata da mons. Crisma, il quale alla fine, faceva le rituali preghiere ed esequie dei defunti. A dare maggiore valore e significato ai suffragi seguirono le opere di carità, una delle prerogative più belle e nobili avute dalla Estinta. A cinquanta persone di Umago, scelse tra

**Omaggio alla memoria di Letizia Manzutto**

Domenica 8 ottobre, a poco più di un mese di distanza dalla morte, la Famiglia umaghesa S. Pellegrino ha voluto rendere omaggio alla memoria della compianta Letizia Manzutto. Al mattino, una rappresentanza della Famiglia si è recata in cimitero a deporre un mazzo di fiori sulla sua tomba mentre il cappellano la benediva e recitava la preghiera dei Morti. Alle 18 un buon numero di umaghesi conveniva alla chiesa parrocchiale di Via Besenghi per assistere alla Messa celebrata da mons. Crisma, il quale alla fine, faceva le rituali preghiere ed esequie dei defunti. A dare maggiore valore e significato ai suffragi seguirono le opere di carità, una delle prerogative più belle e nobili avute dalla Estinta. A cinquanta persone di Umago, scelse tra

**AMARO ZARA**

il miglior digestivo del mondo!

ANTICA DITTA ROMANO VLAHOV - BOLOGNA

Fondata a ZARA nel 1861

# ATTIVITA' NELL'UNIONE DEGLI ISTRIANI

TRIESTE VIA SILVIO PELLICO, 2 - TEL. 95293

**Corsi di danza**

Giovedì, 5 ottobre, hanno avuto inizio nella sala maggiore, completamente restaurata e pavimentata, i corsi di ginnastica ritmica e danza classica, intesi come integrazione dell'esercizio dell'educazione fisica nelle palestre, onde far assimilare alle bambine l'inclinazione alla musica, aggraziando il corpo ed ingentilendo le movenze. I corsi hanno carattere esclusivamente dilettantistico - ricreativo e prevedono soltanto la sezione femminile. Vi saranno lezioni per esordienti (età minima quattro anni), per meno esperte e per esperte. L'attività verrà esplicata con lezioni settimanali e con orari opportunamente calcolati per non creare alle

**Comitiva giovanile a Ramandolo**

Domenica 1° ottobre, la Sezione Giovanile dell'Unione degli Istriani ha organizzato una gita a Ramandolo, presso Tarcento. La comitiva, composta da una sessantina circa di partecipanti, è partita da Piazza S. Giovanni con una corriera delle Autovie Istriane «Torta» alle 7 del mattino. L'affiatamento con una corriera delle Autovie Istriane «Torta» alle 7 del mattino. L'affiatamento dei ragazzi è stato istantaneamente di 69 e 77 anni. Unitesi in matrimonio a Capodistria il 7 ottobre 1911, Anna e Francesco Perini hanno rievocato quel giorno indimenticabile, attorniate da figli e nipoti. Auguri vivissimi alle due sorelle ormai ingiallite,

terra smossa di recente. Un cefere caffè a Udine e poi via, verso altri campi, altre viti. Le colline di Tarcento venivano avanti lentamente; si sentiva un profumo denso e continuo di mosto. La natura sembrava morire dolcemente. Raggiunta Ramandolo il gruppo si è scomposto lungo le colline, per riunirsi successivamente in una lunga tavolata apparecchiata con la fumante pastasciutta ed il vino dolce e generoso. Anche i più esigenti buongustai non sono stati accontentati. Le prime ombre della sera hanno trovato la comitiva a Villanova del Judrio, dove i gitanzi, raccolti sullo spiazzo antistante la strada, hanno dato vita, fra gli sguardi stupiti dei paesani, a ruscissimissimi cori e balli di gruppo, accompagnati da una chitarra e dalla fisarmonica.

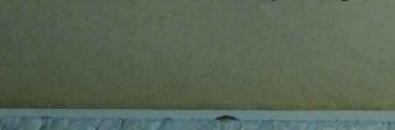
**Nozze d'oro**

Hanno festeggiato a Trieste le nozze d'oro due simpatici coniugi capodistriani, Anna e Francesco Perini, rispettivamente di 69 e 77 anni. Unitesi in matrimonio a Capodistria il 7 ottobre 1911, Anna e Francesco Perini hanno rievocato quel giorno indimenticabile, attorniate da figli e nipoti. Auguri vivissimi alle due sorelle ormai ingiallite,

**Problemi di frequenza e di studi**

Le lezioni sono tenute e dirette dalla signora Ermiona Gorchì De Marco, le cui doti hanno avuto modo di venir apprezzate attraverso i quattro anni di fecondo lavoro ed i successi dei saggi. Le iscrizioni si ricevono giornalmente presso gli uffici della segreteria dell'Unione.

**Omaggio dei fiumani all'avv. Ugo Harabaglia**



Omaggio dei fiumani all'avv. Ugo Harabaglia